

elaborata introduzione che ci fa conoscere ambiente e persone, e ci fa desiderare, insieme ai relatori dei Lincei, che vengano pubblicate integralmente tutte le lettere, come quelle che permetteranno una intera conoscenza della gloriosa Accademia nelle sue origini.

SILVIO VISMARA, *benedettino*

LENTINI A., O. S. B., *Due legati papali a Costantinopoli nel sec. VI: Germano di Capua e Sabino di Canosa*, Roma, Istituto di studi romani, 1938.

Pagine polemiche, buone e ottime pagine, per identificare bene le persone di Germano di Capua e di Sabino di Canosa, due messaggeri di Roma presso la corte di Costantinopoli. Si esaminano le affermazioni del Baronio, del Thiel, del bollandista De Buck, del Muratori, ecc.; si leggono i passi del *Liber Pontificalis*, di Incmaro, di Paolo Diacono, ecc. Per concludere che i due ambasciatori del Papa sono Germano di Capua e Sabino di Canosa legati alla memoria di Benedetto, il patriarca del monachismo occidentale, il quale, anche dopo essersi appartato dal mondo, ricordava sempre la sua Roma. Il grande monaco romano coi suoi due infulati amici godeva intrattenersi di quella Roma su cui incombeva triste la minaccia delle incursioni barbariche e guardava con loro forse all'Oriente, « florido giardino del monachismo », come a centro di salvezza, mentre la salvezza o almeno un vigile aiuto doveva venire da altro monaco che illustrò la Sede di S. Pietro con la grandezza del suo animo, con la bontà del suo cuore.

SILVIO VISMARA, *benedettino*

SAN BERNARDINO DA SIENA, *Operette volgari integralmente edite a cura di P. DIONIGI PACETTI*, O. F. M., Firenze, Libr. Ed. Fiorentina, 1938.

Il P. Pacetti, uno studioso della vita e dell'opera di San Bernardino da Siena, degli opuscoli volgari attribuitigli accetta con serio fondamento i tre seguenti: a) il trattato della confessione « Renovamini »; b) la divota confessione volgare, o Specchio di confessione; c) il trattato dell'amore di Dio. E questi tre lavoretti del grande Santo egli illustra con tre chiare e lunghe note introduttive onde comprovare l'asserita autenticità, onde chiarire gli intenti dello scrittore, onde permettere una piena comprensione del pensiero del mistico senese. Ricca la bibliografia cui si appoggia il P. Pacetti, e questa ricchezza la sfoggia oltre che nella introduzione, anche nelle note profuse a piene mani a illustrazione e chiarimento del testo delle tre operette. Alle quali egli ha fatto seguire

